



Ricordo di “GINO” Veronelli

Oggi avrebbe compiuto i 100 anni

di R. LETTIERI

Pubblicato il 2 Febbraio 2026 di Il Simpatico Melograno

Ognuno di noi deve qualcosa a Luigi Veronelli

Il 29 novembre 2004 ci ha lasciati... con il suo monito : “la vita è troppo corta per bere vini cattivi”



Febbraio 2026, se in vita, avrebbe compiuto i 100 anni. Non possiamo dimenticarlo e vediamo di ricordare chi era il nostro “MAESTRO”

Luigi Veronelli nasce a Milano il 2 febbraio 1926.

Segue studi classici e di filosofia.

Come editore, nel 1956 pubblica tre riviste, ciascuna leader nel proprio campo: I Problemi del Socialismo

(con preciso riferimento alla linea politica di Lelio Basso),

Il Pensiero (rivista filosofica neo-trascendentalista di Giovanni Emanuele Bariè) e Il Gastronomo (filosofico-gastronomico).

Il successo di quest’ultima lo conferma nella sua attività di enogastronomo, suggellata dal decisivo incontro con Luigi Carnacina, maître di fama e bravura leggendaria.

Si forma alla sua “scuola” e collabora strettamente con lui per più di dieci anni. Prende coscienza, operando direttamente nelle cucine dei grandi alberghi e ristoranti delle potenzialità della ristorazione italiana e scopre l’importanza degli abbinamenti tra i grandi piatti e i giusti vini .

“Il Giorno”, quotidiano, è la prima importante testata cui collabora per più di vent’anni, dal 1959; da allora a oggi si aggiungono molte altre collaborazioni (sia italiane – Panorama, Epoca, Amica, Capital, Week End, L’Espresso, Sorrisi e Canzoni TV – sia straniere “Travel” e “Wine Spectator” americane, “Decanter”, inglese, “Gran Riserva” ed “Enciclopedia del Vino”).

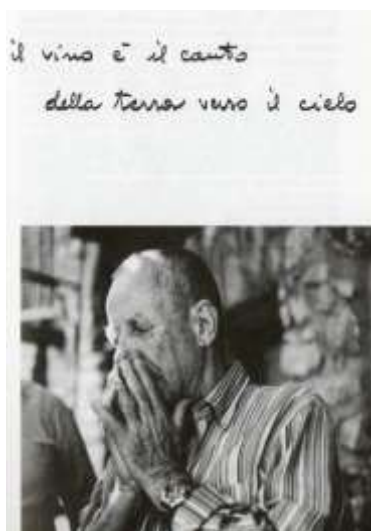
Gli argomenti, lo stile, polemico e provocatorio, lo portano quasi subito alla popolarità, così che scrive numerosi volumi sia come autore per sé solo, sia in collaborazione con Luigi Carnacina e con Gianni Brera (si veda la meditata biografia “I 107 Titoli di Veronelli” – sì, 107 – pubblicata nel 1986 dall’Edizioni Mediolanum) .

Varie, importanti, rubriche televisive di enogastronomia ne aumentano la fama (di grande ascolto, in particolare, “A tavola alle 7” realizzata e condotta per sette anni, sul primo canale) .

Nel 1979, il suo “Viaggio Sentimentale nell’Italia dei Vini”, serve al lancio del terzo canale televisivo e realizza l’aggiornamento, provocatorio e di denuncia della viticoltura italiana.

Compie studi e ricerche approfonditi sui problemi dell’enologia e della **gastronomia** (della ristorazione, in particolare). Ne nascono “L’Archivio Storico dell’Enologia Italiana”, una serie di volumi dedicati ai “Vignaioli Storici” (in ciascuno v’è la storia delle famiglie che hanno reso grande il vino italiano, “commentata” dai fotografi più noti) e i vari “Cataloghi” dei “Vini d’Italia”, dei “Vini del Mondo”, degli “Spumanti e degli Champagnes”, delle “Acqueviti” e degli “Oli extra-vergine”.

Nei primi anni 80 crea “L’Etichetta”. Fu il periodico più lussuoso e graficamente impegnato d’Italia, e si propose come “vera e propria guida alla vita materiale”, attraverso l’incontro estetico con le “cose” – non solo **gastronomiche** – della vita di ogni giorno .



Ha avuto rubrica fissa sul Corriere della Sera e sulla Gazzetta dello Sport, sui mensili Class e Il Sommelier, sul settimanale Carta e con alcuni periodici, tra cui Oggi, Tv Sette, Il Sommelier Italiano. E’ stato inoltre direttore della rivista E.V. Ex Vinis, bimestrale di approfondimento sui temi dell’enologia , della **gastronomia** e del turismo. Autore di “Le Città del VIno”, per l’editore Sperling & Kupfer, in cui esamina con efferato desiderio di cogliere, città via città, il genius loci, gli aspetti più significativi di tutto ciò che concerne, nella nostra Italia, la produzione **viticola** e **vinicola**. Esperto/consulente nell’iniziativa editoriale a dispense “Conoscere il **vino**” edita da Fabbri. E’ stato anche fondatore e membro della Giuria del Premio Letterario Internazionale Nonino, “Risit d’Aur” e altro... all’infinito .